

I pensieri del mare

Francesco Ventorino

I PENSIERI DEL MARE

Poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Francesco Ventorino
Tutti i diritti riservati

Su, in cima ai monti
alberi di persi colori, di soffice bianca neve,
parlano al vento
che gli porta via la loro chioma
ormai sfolta, nudi al freddo vento
quando primavera inizia
gridando al sole il suo arrivo.
Sole,
Nato sole.

Freddo sole del mattino,
tu che allunghi i tuoi raggi
che riscaldano mille corpi di mille piccioni,
Tu che dai luce a mille palazzi e piazze,
schiarisci anche i volti di uomini pietra
finché non giunga sera
e tutto riposi.
Mattino sole.

Guarda la perenne giovinezza,
è forse un incantesimo...
Guardano i miei occhi,
forse fantasia.
Il tuo volto scavo...
Scavo di un tempo vissuto,
triste illusione di quel tempo che c'era.
Acque striscianti di vita, acqua viva.

Pietre di storia antica
che mani moderne portano via,
attaccate, imprigionate in furia umana,
modellandosi in colonne di pietra
a catena vanno via.
A piacere barbaro di chi storia finisce
e nulla poi rimane.
Tutto finisce in un ricordo
invisibile, eterne pietre.

Tanti colori che riempiono la piazza.
Tutto si colora in un grande giardino
di profumi e colori.
Piena è la piazza,
passanti che comprano di mille affari
poi il tramonto, tutto è stanco.
Le ombre svaniscono e tutto finisce
in nero, ombra, mercato chiuso.

Da sopra i tetti tutto guardi,
scruti tutto come una sentinella.
Il mondo che fuma di grigio,
gli uomini camminano pallidi, fumanti
in ombre fredde di grigio parlanti.
Non sanno che di fumo, tetto di fumo.